

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff

La Repubblica (Ed. Bari) del 03/05 pag. 11

SPETTACOLI CULTURA & SPORT
SOCIETÀ'

BARI

MARTEDÌ 3 MAGGIO 2011

la Repubblica

■ XI

Il fenomeno a Bari, Lecce e Cisternino: adulti e bambini coltivano in spazi comuni le verdure da portare in tavola



Agricoltori per caso

Ortaggi e frutta fai da te l'orto urbano fa tendenza

GABRIELLA DE MATTEIS

La produzione di ortaggi, verdure, in fondo, è il passo finale, l'ultimo in ordine di tempo e di importanza. Prima c'è la riscoperta della natura, la sorpresa di sentirsi cittadini in campagna, all'aria aperta. Di improv-

Al quartiere Japigia un'esperienza che ha conseguito riconoscimenti internazionali

visare e creare amicizie. L'orto urbano è questo: un esperimento, ma anche un'esperienza che riscuote successo. A Bari e a Lecce, e con una forma diversa, nelle campagne di Cisternino.

Al quartiere Japigia l'esperienza ha incassato riconoscimenti internazionali. Ha fatto scuola, è diventata un modello. «Un giorno ho pensato che avrei voluto realizzare un orto sul balcone», dice Francesca dell'associazione Ecolopolis. Ecco l'idea è arrivata per caso e ora è diventata un progetto stabile, duraturo. Vicino alla parrocchia di San Marco c'era un terreno non utilizzato in attesa della costruzione della nuova chiesa. Il sacerdote don Biagio è stato d'accordo e ha ceduto in comodato d'uso «ad un gruppo di sei, sette persone» il fondo. Che è diventato un orto urbano o meglio un movimento con tanto di blog e gruppo su Facebook. La masseria didattica Monelli di Conversano ha dato il resto: la materia prima, i semi per piantare gli ortaggi e la verdura. L'entusiasmo è stato contagioso. Il gruppo è diventato sempre più numeroso. Francesca



LA RACCOLTA

Nelle immagini, scene di vita quotidiana nell'orto urbano al quartiere Japigia: la raccolta della lattuga e degli altri ortaggi coltivati in un'area comune ceduta in comodato d'uso dalla vicina parrocchia



GLI ALBERI

Nel conservatorio botanico di Cisternino sono centinaia i cittadini che si recano ogni domenica



I BALCONI

Il desiderio di chi si cimenta con l'agricoltura è quello di creare un orto sul proprio balcone

dell'orto ha saputo per caso e non ci ha pensato due volte.

«Un giorno - racconta - mi sono presentata lì con mio figlio di undici anni». Perché l'orto è anche e soprattutto un luogo di aggregazione spontanea che fa impazzire i bambini, che piace agli adulti. Ora nell'orto urbano, vicino alla chiesa, in un quartiere caratterizzato da strade larghe e palazzi multipiani, crescono piante di fave e di carciofi. I bambini hanno piantato i ravanelli. E poi c'è l'insalata da cogliere. Nella distribuzione di ortaggi, verdure non c'è



un ordine preciso, una regola. «A volte capita che qualcuno passi e raccolga le insalate. Ma noi questo lo avevamo messo in conto», dice Francesca. E questo è un particolare, nulla di più. Accanto all'orto c'è molto altro: ci sono le giornate dedicate alla verdura di stagione, alle campagne di sensibilizzazione, cisono ipicnic all'aperto con la verdura, lavata sul posto, al momento con mezzi di fortuna.

«Ci spogliamo degli abiti di città e indossiamo le tute. Ritorniamo alla terra» aggiunge Elisa-

betta. Lei di mestiere fa la giornalista. Ma il popolo dell'orto urbano è il più variegato. Come quello delle signore che a Lecce hanno aderito al progetto dell'associazione Donne del sud. Il presidente Tiziana Lezzi vive in campagna. E aveva un terreno incolto. «Così ho pensato a questa esperienza». Più di trenta donne, professioniste, casalinghe, da aprile coltivano il terreno sotto la guida di un agronomo. «Ora abbiamo piantato gli ortaggi dell'estate, i peperoni, le melanzane». In campagna si impara perché il sogno per

tutte è quello di creare un orto sul balcone. «Sempre di più la gente vuole produrre ciò che mangia», dice Paolo Belloni dell'associazione Pomona che a Cisternino ha creato un conservatorio botanico. Ogni ultima domenica del mese, gli appuntamenti dedicati alla particolarità di una delle specie di alberi da frutto piantati richiamano centinaia di visitatori. Famiglie, giovani che, anche solo per un giorno, lontano dagli spazi urbani riscoprono la passione per la terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La curiosità

La campagna di Olivinopoli: 250 euro l'anno per l'affido di un albero secolare

Ulivi, arriva l'adozione sul web

IL PROGETTO ha un unico obiettivo: salvare il patrimonio di ulivi secolari delle campagne pugliesi. Per questo l'associazione Olivinopoli ha lanciato una campagna: quella per l'adozione a distanza di ulivi secolari. Con il sostegno della Provincia di Lecce, dei Gal del Salento e degli ordini dei Biologi e degli Agronomi, l'associazione ha censito 600 ulivi secolari che, con una quota annuale di 250 euro, sarà possibile adottare. Il progetto è molto semplice: chi prende in affidamento l'albero riceverà dieci litri di olio che saranno prodotti con un frantoio mobile, direttamente nelle campagne, potrà anche imbottigliare con confezioni regalo ed una certificazione che racconterà, passo dopo passo, la vita del-

la pianta. I cittadini che optano per questa forma di investimento potranno scegliere anche la zona del Salento dove adottare l'ulivo e riceveranno come regalo un pernottamento in una masseria o bed & breakfast nel periodo della raccolta e delle moliture delle olive. La quota versata da chi decide di adottare l'ulivo, di fatto, servirà all'agricoltore per salvaguardare l'albero.

Un'idea che sarà veicolata su internet non casuale, spiega Angelo Amato, presidente dell'associazione che ha realizzato anche un fumetto, destinato a più piccoli, associando ad ogni albero di ulivo secolare il volto umano.

(g.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Adozione a distanza per gli ulivi